

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 24 settembre 2014

DAL DIVORZIO ALLA MORTE

Rabbia, dolore, abbandono: elaborare le perdite

Cosa accade quando in famiglia s'incunea il veleno di una separazione? Da quella legale a quella definitiva di un decesso, come elaborare le emozioni, gestire i conflitti, trasformare le perdite in prospettive positive?

Affronterà queste importanti e attuali tematiche il convegno *Elaborare le perdite. Morte e separazione* che si terrà il 2 ottobre 2014 alle ore 20,45 al Teatro Ruzante a Padova.

L'incontro, aperto ai cittadini, sarà illustrato nel corso di una

CONFERENZA STAMPA

Venerdì 26 settembre 2014 ore 12

Sala da Pranzo di Palazzo del Bo – Padova

Interverranno:

Giuseppe **Milan**, Direttore del Centro interdipartimentale di Pedagogia e Psicologia dell'Infanzia Università di Padova

Alberto **Borin**, Vice Presidente Associazione Valentina Penello onlus

Luigi **Colusso**, medico, psicoterapeuta, ADVAR Treviso

Paolo **Mazzetto**, Counselor e mediatore familiare

Padova, 26 settembre 2014

Conferenza Stampa
Sala da Pranzo di Palazzo Bo

DAL DIVORZIO ALLA MORTE

Rabbia, dolore, abbandono: elaborare le perdite

Cosa accade quando in famiglia s'incunea il veleno di una separazione? Da quella legale a quella definitiva di un decesso, come elaborare le emozioni, gestire i conflitti, trasformare le perdite in prospettive positive? Questi saranno i temi affrontati nel convegno aperto ai cittadini dal titolo *Elaborare le perdite. Morte e separazione* che si terrà il 2 ottobre 2014 dalle ore 20.45 al Teatro Ruzante a Padova.

L'incontro è organizzato dall'Associazione VALENTINA PENELLO Onlus (una giovane mamma scomparsa a causa di un tumore maligno) che dal 2009 si occupa di assistenza ai malati

oncologici terminali e alle loro famiglie. Partendo dalla definizione di lutto quale stato psicologico conseguente alla perdita di una persona o di un oggetto significativo che ha fatto parte integrante della nostra esistenza, si cerca di condividere le tematiche che caratterizzano la separazione intesa sia come perdita dovuta al decesso, sia come perdita dovuta a separazione coniugale e affettiva, dal punto di vista della coppia ma anche dei figli.

Giuseppe Milan, Direttore del Centro interdipartimentale di Pedagogia e Psicologia dell'Infanzia Università di Padova, intervenendo alla conferenza stampa ha sottolineato come «uno degli scopi del Centro universitario sia lo studio in profondità dei singoli casi di bambini (intesi fino ai 18 anni) “feriti” da una situazione di perdita, separazione o orfanità. Comprendere ciò che si muove nel mondo dei bambini equivale ad approfondire una relazione con lo stesso per poi suggerire quale sia la migliore metodologia di intervento e di accompagnamento. È quindi uno studio di qualità e non di quantità che via via si è arricchito nel tempo affrontando le nuove emergenze sociali dettate dall'immigrazione. I bambini immigrati, ad esempio – continua Milan – possono essere senza famiglia del tutto, oppure con famiglia ma non accompagnati o accuditi solo da un genitore, in ogni caso al trauma della perdita si aggiunge la sofferenza legata all'autoctonia cioè il doppio straniamento di aver perso l'identità legata al luogo di origine e quello di non riuscire ad integrarsi nella nuova realtà sociale».

«Dal 2011 la nostra associazione, unica a Padova – ha detto **Alberto Borin**, Vice Presidente Associazione Valentina Penello onlus - ha seguito almeno 50 persone, in maniera assolutamente gratuita, che hanno subito un lutto in senso classico, cioè quello legato alla perdita di un caro. L'idea vincente è stata quella di formare gruppi di massimo 10/15 soggetti e organizzarli secondo la metodologia del gruppo di aiuto e mutuo-aiuto seguiti da un facilitatore, termine quest'ultimo che indica colui che suggerisce all'interno del gruppo temi di discussione che possono essere approfonditi. Nell'arco di un anno abbiamo visto i progressi dei singoli che sono riusciti, se non a metabolizzare completamente il lutto, almeno ad elaborare la perdita. Tra le tante richieste arrivate però, ci siamo accorti che cresceva il numero di persone che volevano essere sostenute per un altro trauma, quello da separazione o divorzio. Anche questa tipologia di perdita, specie in questo frangente economico e sociale che attraversa il paese, annichilisce le aspirazioni personali e la sicurezza in generale. Per questo motivo abbiamo deciso di fare un incontro pubblico, giovedì 2 ottobre al Teatro Ruzante, proprio per raccogliere esperienze e raccontare attraverso l'intervento degli esperti che si può ricucire anche questo tipo di ferita, molto simile a quella di un lutto, formando gruppi di aiuto e mutuo-aiuto orientati a risolvere questo specifico problema.

Luigi Colusso, medico e psicoterapeuta di ADVAR Treviso, sostiene che «oggi il gruppo di aiuto e mutuo-aiuto può diventare uno strumento di manutenzione ordinaria e straordinaria della comunità. A fronte della scomparsa di quei rapporti di prossimità con parenti, vicini e amici che erano capaci di lenire una perdita, noi oggi offriamo un gruppo “artificiale”, cioè “fatto ad arte”, che è capace con le sue dinamiche interne di non isolare le persone e indicare loro che esiste una possibilità di fronteggiare il problema».

«Secondo l'Istat – ha detto **Paolo Mazzetto**, counselor e mediatore familiare di Treviso - nel 2012 le separazioni sono state 88.218 e i divorzi 51.000, su 1000 matrimoni si hanno 311 separazioni e 174 divorzi e le unioni interrotte dopo sette anni, dal 1985 a 2005, sono raddoppiate: di fronte a questi numeri si deve capire che il gruppo di aiuto e mutuo-aiuto è fondamentale non solo per dare una mano ai coniugi o conviventi che si separano, ma anche ai figli. Anche di questo si discuterà nel convegno *Elaborare le perdite. Morte e separazione* è cioè della possibilità di formare dei “gruppi di parola” anche per i figli di età dai 6 ai 12 anni che vivono alla mercé di un rapporto coniugale fratturato. Questi gruppi di parola altro non sono altro che alvei in cui incanalare parole ed emozioni di chi non ha voce in capitolo».

Link all'appuntamento: <http://www.unipd.it/ilbo/content/elaborare-le-perdite-morte-e-separazione>

L'associazione VALENTINA PENELLO Onlus è stata costituita a Padova il 25 settembre 2009 ed è una organizzazione non profit con finalità di assistenza ai malati oncologici terminali e alle loro famiglie.

L'Associazione, fondata dai signori Andrea Gallocchio, che ne è il Presidente, Alberto Borin, vice-Presidente e coordinatore, e Katia Valentini consigliere, è una Associazione dedicata a Valentina, Penello, una giovane mamma scomparsa a causa di un tumore maligno ma che ci ha lasciato in eredità la sua grande forza e generosità dimostrata in tutta la sua breve vita.

L'Associazione VALENTINA PENELLO Onlus ha come scopo e attività:

- assistenza sociale e socio-sanitaria: istituendo e gestendo, in modo diretto e indiretto, servizi sociali e socio-sanitari di natura domiciliare presso strutture residenziali e semi-residenziali, a favore principalmente di persone colpite da cancro o da malattie terminali e dei loro familiari, da realizzarsi anche in convenzione con Enti pubblici e con realtà private,
- assistenza sanitaria: istituendo e gestendo, in modo diretto e indiretto, strutture residenziali e semi-residenziali, di carattere riabilitativo e sanitario, a favore principalmente di persone colpite da cancro o da malattie terminali e dei loro familiari, da realizzarsi anche in convenzione con Enti pubblici e con realtà private,
- ricerca scientifica: sostegno finanziario della ricerca scientifica in campo oncologico in tutte le sue forme e modalità, con la possibilità di sostenere progetti di studio e borse di studio;
- prevenzione: organizzazione di corsi sulla prevenzione e sulla terapia dei tumori e su tutto quanto concerne le problematiche di natura oncologica;
- formazione: promozione di percorsi di formazione di tutti gli operatori sanitari e parasanitari e di ogni figura professionale coinvolta nel campo della ricerca e dell'assistenza in ambito oncologico.